

Tra passione e tradizione nasce il Teatro dell'Opera di Livorno

Riscoprire il melodramma: 8 rappresentazioni in programma al Teatro Quattro Mori e al Grand Hotel Palazzo



Professoressa Nicla Capua (Presidente Onorario Teatro dell'Opera di Livorno), Dott. Giancarlo Padovan (direttore de Il Corriere di Livorno), Mario Menicagli (direttore della Compagnia del Teatro dell'Opera) e il baritono Carlo Morini (responsabile dei cast).

Livorno città di mare e di passioni, è pronta ad accogliere una scommessa tutta nuova che affonda le radici nella tradizione lirica, un patrimonio che le appartiene da sempre e rivive nel nome degli artisti livornesi che hanno fatto la storia del melodramma. Il Teatro dell'Opera di Livorno è un progetto privato che si propone attraverso costi contenuti di allestimento, una produzione qualificata di 8 opere. *“Un’iniziativa ambiziosa, che ha lo scopo di riportare alla luce il valore dell’opera e del melodramma che da sempre fanno parte delle tradizioni della città. L’obiettivo è riavvicinare o avvicinare la città all’opera”* - dice Mario Menicagli coordinatore del progetto.

Ad ospitare una parte delle rappresentazioni teatrali sarà il Teatro 4 Mori, una scelta compiuta sulla base della rappresentatività del teatro per la città, ma anche per motivi legati al rapporto capienza costi, per questioni tecniche saranno apportati alcuni accorgimenti che ovvieranno all'assenza della buca d'orchestra.

Per la stagione estiva il luogo della rappresentazione teatrale potrebbe essere il giardino del Grand Hotel Palazzo, che già in passato ha fatto da sfondo all'opera.

“La forte passione per la lirica ha dato slancio all’iniziativa, in tempi di crisi, dove la cultura non rappresenta più un elemento di investimento, questo

progetto vuole essere un segnale positivo e di speranza” - spiega Mario Menicagli che è direttore dell'istituzione comunale "Clara Schumann" di Collesalveti.

Il cartellone prevede rappresentazioni da aprile a dicembre delle opere che sono: *Cavalleria Rusticana*, *Tosca*, *Il Barbiere di Siviglia*, *Amica*, *La Traviata*, *Madama Butterfly*, *Rigoletto* e *La Bhoeme*. Con **Mario Menicagli** che è coordinatore del progetto, fanno parte dell'organizzazione artistica: **David D'Alesio** responsabile dell'**Orchestra Massimo De Bernart**, **Emanuele Gamba** per il settore allestimenti e **Carlo Morini** responsabile del cast e dei cori. A fare gli onori di casa non poteva che essere *Cavalleria Rusticana*, il 15 aprile alle 21 al Teatro 4 Mori. Una trama coinvolgente che s'ispira all'omonima novella di Giovanni Verga, una storia di amore e gelosie ambientata nella Sicilia del secondo '800. L'opera, del 1890, ebbe all'epoca un grande successo, basti pensare che alla morte di Mascagni, nel 1945, era stata rappresentata solo in Italia più di 14mila volte. Successo che, nonostante tutto, continua ancora oggi grazie agli indimenticati talenti labronici come quello di Mascagni, Giovanni Targioni Tozzetti e Guido Menasci che scrissero il libretto. Interpreti in *Cavalleria Rusticana* sono: **Claudia Marchi**, **Francesco Medda**, **Alessandro Paliaga**, **Maria Cioppi** e **Giorgia Bertagni**. Come di rito ad ogni opera la sua immagine, quindi il maestro Alberto Fremura realizzerà 8 originali tavole ad olio.

Mario Menicagli con gli altri organizzatori artistici vive già da alcuni anni una realtà simile attraverso la progettazione del "Festival Mascagni d'Estate" a Collesalveti, un progetto unico in Italia, che peraltro di interfacerà con il "Teatro dell'Opera di Livorno". Importante la partecipazione di Sky classica che seguirà l'iniziativa con spot pubblicitari e dedicherà spazi al Teatro dell'Opera di Livorno anche sul suo magazine.

Al termine della conferenza stampa abbiamo avvicinato Mario Menicagli, il quale gentilmente ci ha concesso una breve intervista:

Il Teatro dell'Opera di Livorno diverrà un appuntamento fisso in città? Si espanderà sul territorio?

“Il progetto nasce con lo spirito di offrire la possibilità a tutti di assistere con più frequenza all'opera, dato che i tagli hanno fatto sì che la produzione lirica si ridimensionasse. Lo sforzo di noi organizzatori è notevole perché tentiamo, con l'uso di mezzi limitati, di mantenere un livello dignitoso, non si può dire che il percorso sarà facile, ma con l'ausilio della comunicazione continueremo a costruire e consolidare il teatro dell'opera nel tempo e proveremo ad esportarlo con le repliche in buona parte del territorio toscano.”